

# Appello di Orlando al sottosegretario De Vincenti: "Occorre collaborazione tra istituzioni" Rifiuti, AnciSicilia: Tavolo di coordinamento tra Stato, Regione, Prefetture ed Enti locali



Ed è esplosa in Sicilia l'emergenza rifiuti. Di nuovo. All'orizzonte sembrano esserci esclusivamente soluzioni tampone, mentre si corre verso l'estate più calda con tutti i rischi che ciò comporta per la salute pubblica e l'igiene urbana.

L'AnciSicilia, in questi ultimi giorni, è intervenuta più volte sul tema, chiedendo a gran voce l'istituzione urgente di un Tavolo di coordinamento sui rifiuti che coinvolga il Governo nazio-

nale, il Governo regionale, le Prefetture e gli Enti locali, per affrontare in maniera concreta l'ennesima emergenza che, come al solito, sta esplodendo in maniera particolarmente virulenta nel periodo estivo, proprio quando la nostra Isola dovrebbe presentare un'immagine impeccabile ai tanti turisti che affollano spiagge e siti monumentali e archeologici.

Durante la presentazione del Rapporto nazionale Habitat III alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il presidente di AnciSicilia, Leoluca Orlando, ha lanciato anche un appello al sottosegretario Claudio De Vincenti, sottolineando che "è quanto mai urgente e necessaria la collaborazione fra le istituzioni, per risolvere l'emergenza in tutta la Sicilia".

"La situazione di emergenza - ha sottolineato più volte l'Ufficio di Presidenza dell'Associazione dei Comuni siciliani - è stata causata dall'inadeguatezza dell'ordinanza del 30 giu-

gno scorso, in cui appare evidente la mancata valutazione delle criticità e delle effettive esigenze che caratterizzano i territori. In questo momento non solo la gestione a regime appare incerta, ma se si legge con attenzione l'articolo 4 dell'ordinanza si capisce come i termini siano stati fissati senza una piena consapevolezza delle reali necessità. Ai Comuni viene ordinato, infatti, di concludere le procedure di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti entro il 15 luglio e, in caso di affidamento a terzi, di presentare gli atti di gara all'Urega sempre entro il 15 luglio. Ma davanti a questo 'aut aut' ci teniamo a sottolineare che non solo non è stato ancora delineato un nuovo sistema di gestione ma che l'iter in commissione Ars deve ancora iniziare".

"La situazione - hanno spiegato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnciSicilia - è assolutamente sfuggita di mano con una totale mancanza di coordinamento che sta generando anarchia. Vanno messe in campo riforme serie e strutturali, non è più possibile tamponare emer-



genze su emergenze".

"Il Tavolo che chiediamo come AnciSicilia - hanno concluso - non deve servire ad attribuire responsabilità o a fare il solito scaricabarile, ma piuttosto dovrà servire a dimostrare ai siciliani che le istituzioni sono in grado di dare risposte concrete ai cittadini sia sul versante dei rifiuti che in altri ambiti, come quello, solo per fare un esempio legato alla gestione delle acque".



## Situazione drammatica nella relazione della Corte dei Conti Un quadro desolante sulla crisi dei Comuni serve un dialogo con il Governo nazionale

"I debiti della Regione peseranno come un macigno sul futuro dei siciliani". A tracciare un quadro caratterizzato da molte ombre ci hanno pensato i magistrati contabili delle sezioni riunite per la Regione siciliana della Corte dei Conti, nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Sicilia per l'esercizio finanziario 2015.

Un quadro preoccupante che, come spiegato dal presidente di AnciSicilia, Leoluca Orlando, e dal segretario generale dell'Associazione, Mario Emanuele Alvano, "amplifica la grave crisi dei Comuni ed evidenzia, ancora una volta, come il sistema delle Autonomie locali risulti gravato da una serie di problematiche strutturali sul fronte della riscossione dei tributi e sul fronte delle mancate riforme su settori strategici come quello della gestione del sistema integrato dei rifiuti. Per questi motivi, il 2016 rischia di essere l'anno in cui si inizia a determinare un'implosione del sistema, anche a causa delle ripercussioni provocate dalla continua incertezza sul fronte delle risorse erogate dalla Regione, in relazione al recente accordo con lo Stato".

"I Comuni - hanno spiegato Orlando e Alvano - ancora senza bi-

lancio e in gestione provvisoria, sono costretti a fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria e il rischio è che questo non basti a far fronte alle spese ordinarie. Gli Enti di aria vasta presentano invece, come più volte riconosciuto dalla stessa Regione, un deficit strutturale rispetto al quale non si ha idea di come intervenire e che rischia di compromettere la sostenibilità della riforma. In questo quadro drammatico è necessario che riparta un'interlocazione seria e autorevole con il Governo nazionale che porti, con il coinvolgimento degli Enti locali, a un'intesa che tenga conto della scarsa capacità fiscale dell'Isola e dell'obbligo costituzionale, sancito anche nella Legge 42/3009, di intervenire con meccanismi perequativi".

"I dati della Corte dei Conti - hanno concluso il presidente e il segretario generale dell'Associazione dei Comuni siciliani - confermano ciò che sosteniamo da tempo su una situazione finanziaria al tracollo, che necessita un intervento istituzionale. E sotto gli occhi di tutti, infatti, la drammatica crisi economica e di liquidità degli Enti locali che interferisce negativamente sull'azione amministrativa con conseguente

grave disagio per i cittadini".

A questo si aggiunge la necessità, relativamente all'Accordo Stato-Regione, come ha sottolineato il presidente Orlando durante i lavori dell'Osservatorio regionale per l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge sui Liberi consorzi e Città metropolitane (Lr 15/2015) "di avviare una interlocuzione urgente col Governo nazionale affinché, quanto meno, si renda presentabile l'accordo effettuato. Qualcuno dice che l'accordo va fatto in due tempi. E questo può essere plausibile. Ma se l'unico accordo è questo, e non entro nel merito istituzionale relativo alla firma esclusiva di due presidenti, sono questi dettagli che testimoniano come il sistema democratico sia in dissoluzione, francamente assistiamo a una sostanziale rinuncia unilaterale dell'Autonomia senza i vantaggi dell'essere Regione a statuto ordinario".

Secondo l'AnciSicilia, infatti, quello siglato è un accordo esageratamente trionfalistico che, sottoscritto tra il presidente della Regione e il presidente del Consiglio senza interpellare la rappresentanza degli Enti locali, non rispecchia le reali esigenze dei Comuni siciliani. Sono



già trascorse tre settimane dall'approvazione del cosiddetto decreto Enti locali da parte del Consiglio dei Ministri, ma ancora manca un quadro finanziario definitivo.

In particolare, l'Associazione dei comuni siciliani segnala che:

- i Comuni sono in esercizio provvisorio dal primo maggio e non hanno alcuna possibilità di programmare la spesa;
- non si conoscono i tempi e le

modalità in cui saranno rese disponibili le risorse destinate ai Comuni derivanti dall'Accordo Stato-Regione;

- non si comprende se e come il sopra citato accordo produrrà effetti sulla tenuta finanziaria degli Enti intermedii;

- non vi è certezza sui tempi di erogazione delle risorse relative alle spese per il personale a tempo determinato dei Comuni.

## Cabina di regia sul precariato in Sicilia dalla Regione nessuna risposta concreta

La Cabina di regia sul precariato negli Enti locali siciliani si è insediata il mese scorso ma è ancora ben lontana dal produrre proposte concrete. Lo scopo che si propone questo speciale Tavolo di concertazione è quello di individuare una proposta da portare al confronto con il Governo nazionale al fine di dare una soluzione definitiva al tema del precariato nei Comuni.

Durante la scorsa seduta, svoltasi il 6 luglio, si è registrato però un nulla di fatto: "Si tratta - ha spiegato l'AnciSicilia - dell'ennesima conferma di un'impostazione superficiale da parte del governo regionale che chiede, ancora una volta, alla rappresentanza dei Comuni e alle parti sociali di contribuire senza però assumersi l'onere di presentare

una proposta. Ci auguriamo che vi sia presto un nuovo incontro e che il governo regionale in quell'occasione sia, finalmente, nelle condizioni di presentare un piano strutturale sui lavoratori precari degli Enti locali. Troverà, ancora una volta, interlocutori che, con molta pazienza daranno il loro contributo".

"In quella occasione - hanno aggiunto il presidente di AnciSicilia, Leoluca Orlando e il vice presidente Salvo Lo Biundo - ci auguriamo che i protagonisti della Cabina di regia siano tutti presenti, dal momento nella scorsa riunione mancavano i rappresentanti del Bilancio e dell'ufficio Legale. Elementi fondamentali per definire passaggi importanti come il consolidamento della spesa o per predisporre

eventuali proposte e modifiche".

La Cabina di regia, infatti, prevede la partecipazione degli assessori Luisa Lantieri (Autonomie locali) e Alessando Baccei (Economia), del dirigente generale del Dipartimento delle Autonomie, delle rappresentanze delle autonomie (Asael e AnciSicilia) e dei sindacati.

"Basta con proclami e sterili riunioni a livello regionale - ha concluso il presidente Orlando - sollecitiamo ancora una volta il Governo nazionale affinché convochi

un tavolo interistituzionale con Stato, Regione, Anci e rappresentanti dei lavoratori per definire un percorso rispettoso della dignità di migliaia di lavoratori e della continuità".



## Taglio della quota per i Comuni Accesso ai siti culturali chiesto incontro all'Ars

L'AnciSicilia, in una nota inviata al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, e al presidente della V Commissione Cultura all'Ars, Marcello Greco, ha chiesto di essere audita in relazione al Ddl n.1214 Disposizioni finanziarie varie, in cui è prevista (art.3) l'eliminazione della quota spettante ai Comuni, pari al 30%, relativa agli introiti dei biglietti di ingresso ai siti culturali.

"In questo modo - ha spiegato l'Associazione dei Comuni siciliani - non si fa che peggiorare il quadro di grande difficoltà finanziaria in cui versano i comuni. Gli amministratori locali non sono, a tutt'oggi, in grado di definire i bilanci di previsione 2016, non hanno certezze su quali saranno le conseguenze dell'accordo Stato-Regione e non conoscono l'entità delle risorse destinate al personale precario. A questo si aggiunge la prospettiva di un ulteriore taglio di risorse con il quale, peraltro, si rischia di paralizzare e penalizzare anche il settore turistico, uno degli elementi trainanti per l'economia della nostra Isola".